



Allegato A – D.D.n. 11 del 2/11/2017

REGIONE PUGLIA

**Legge regionale 25 agosto 2003 n. 20 “Partenariato per la
cooperazione”**

Programma annuale 2017

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI



1 - Premessa

La legge regionale 25.08.2003, n.20 "Partenariato per la cooperazione" prevede che la Regione possa promuovere tre tipologie di azioni:

- azioni di "Partenariato fra comunità locali" (art.3) finalizzate a sostenere la collaborazione fra istituzioni locali e centrali, fra soggetti privati e del terzo settore;
- interventi di "Cooperazione internazionale" (art.4) finalizzati a promuovere su scala locale lo sviluppo umano sostenibile, il rispetto dei diritti fondamentali della persona e delle fasce sociali più svantaggiate, mediante l'attuazione di azioni in favore di popolazioni e di territori coinvolti in eventi eccezionali causati anche da conflitti, da calamità, da situazioni di denutrizione e da carenze igienico-sanitarie";
- iniziative di "Promozione della cultura dei diritti umani" (art.5) finalizzate alla sensibilizzazione e alla educazione alla cultura della pace e dei diritti umani, con particolare riferimento alla componente giovanile delle comunità interessate".

2 - Tipologia delle iniziative

art. 3 – "Partenariato fra comunità locali"

Le proposte progettuali relative alla tipologia di intervento di cui all'art. 3 devono essere realizzate in partenariato con almeno un organismo pubblico localizzato nel Paese terzo interessato e devono riguardare almeno uno dei seguenti ambiti:

- A. promozione dei rapporti tra le istituzioni locali e le relative comunità;
- B. supporto alle istituzioni locali in ambito amministrativo e manageriale: consulenza e assistenza nel campo dell'institutional building, del decentramento amministrativo, della formazione e aggiornamento professionale,
- C. promozione e sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio e della sua popolazione;
- D. creazione di opportunità di inserimento lavorativo;
- E. miglioramento degli standard dei servizi alla popolazione.

art. 4 - "Cooperazione internazionale"

Le proposte progettuali relative alla tipologia di intervento di cui all'art. 4 devono riguardare almeno uno dei seguenti ambiti:

- A. soccorso e assistenza a popolazioni colpite da conflitti, catastrofi naturali e da gravi emergenze umanitarie;
- B. recupero di dignitose condizioni di vita delle popolazioni, con attenzione prioritaria ai minori e alle persone svantaggiate, e sostegno alla realizzazione di strutture a carattere socio-culturale e di infrastrutture civili;
- C. elaborazione e/o partecipazione a progetti di sviluppo integrato, per la realizzazione di impianti, attrezzature e servizi, per lo sviluppo sostenibile in campo ambientale, sanitario, agricolo e turistico;



- D. sostegno a istituzioni locali, aggiornamento professionale, amministrativo e manageriale, promozione sociale dei cittadini dei paesi interessati, in coordinamento con altre attività regionali in tema di servizi sociali e di formazione e lavoro, anche al fine di favorire il rientro nei propri paesi di origine di cittadini immigrati in Puglia;
- E. sostegno al commercio equo e solidale;
- F. promozione di esperienze di microcredito per lo sviluppo locale.

art. 5 – “Promozione della cultura dei diritti umani”

Le proposte progettuali relative alla tipologia di intervento di cui all'art. 5 devono riguardare almeno uno dei seguenti ambiti:

- A. la ricerca, la produzione di materiale finalizzato a sensibilizzare la comunità regionale sui temi della democrazia, della promozione della cultura dei diritti umani, soprattutto nel rispetto delle singole identità culturali e religiose, seminari di studio;
- B. la promozione della interculturalità, con particolare riguardo all'ambito scolastico e agli educatori;
- C. gli interventi atti a tutelare i diritti umani e la pari dignità dei cittadini, indipendentemente dalle loro convinzioni culturali e religiose, anche mediante il sostegno ad apposite strutture, idonee a sostenere la persona umana in situazioni di particolare disagio;
- D. interventi atti a promuovere e sostenere politiche di genere e di lotta alle discriminazioni

3 - Risorse finanziarie e localizzazione degli interventi

Il Programma annuale 2017 approvato con D.G.R. n. 1763 del 30/10/2017, in attuazione del Piano triennale 2016-2018 approvato con D.G.R. n. 2167/2016, stabilisce che le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti da selezionare siano indirizzate essenzialmente:

- a) alle iniziative che coinvolgono Paesi dell'Europa, dell'area dei Balcani occidentali e dell'area del Mediterraneo per quel che riguarda il “Partenariato tra le comunità locali” (art. 3);
- b) alle iniziative che coinvolgono Paesi dell'area del Mediterraneo e dell'area Sub sahariana e asiatica per quel che riguarda la “Cooperazione internazionale” (art. 4);
- c) di non porre alcuna limitazione geografica per quel che riguarda la “Promozione della cultura dei diritti umani” (art. 5) .

La ripartizione percentuale delle risorse stanziare in bilancio in relazione alle iniziative da attuare attraverso i singoli programmi annuali, così come stabilito dalla D.G.R. n. 1763 del 30/10/2017 è la seguente:

Art.3 – Partenariato tra Comunità locali	20 %
Art.4 – Cooperazione Internazionale	50 %
Art.5 – Promozione Cultura dei Diritti umani	30 %



Eventuali somme residue di una delle quote percentuali andranno ad integrare le altre al fine di sostenere il maggior numero di iniziative.

4 - Soggetti proponenti

Ai sensi dell'art. 9 della legge 20/2003 possono presentare proposte progettuali in linea con le finalità previste dal presente avviso:

- Enti locali;
- Organizzazioni non governative, Onlus;
- Associazioni iscritte ad Albi regionali;
- Istituzioni scolastiche e universitarie;
- Enti pubblici e privati,
- Organizzazioni religiose;
- Organismi intergovernativi;
- Centri di ricerca
- Associazioni e ordini professionali;
- Associazioni di categoria;
- Istituti di formazione;
- Istituzioni del credito;
- Organizzazioni sindacali;
- Imprese e cooperative.

I soggetti proponenti devono avere sede legale o sede operativa in Puglia da almeno due anni alla data di pubblicazione del bando.

5 - Caratteristiche dell'Avviso pubblico

Ciascun soggetto può partecipare all'avviso pubblico al massimo con due proposte progettuali:

- in qualità di proponente/capofila può presentare istanza per un solo progetto;
- in qualità di partner può partecipare ad una sola proposta progettuale.

La presenza dello stesso soggetto partner in più di un progetto determinerà l'esclusione della proposta progettuale in più, selezionata in base all'ordine di arrivo.

I progetti ammissibili ai sensi del presente invito riceveranno un contributo pari all'80% delle spese progettuali effettivamente rendicontate e, comunque, entro i seguenti limiti:



€ 20.000,00 (ventimila) per gli interventi relativi all'art. 3 "Partenariato tra Comunità locali"

€ 40.000,00 (quarantamila) per gli interventi relativi all'art. 4 "Cooperazione Internazionale"

€ 20.000,00 (ventimila) per gli interventi relativi all'art. 5 "Promozione Cultura dei Diritti umani"

I soggetti proponenti dovranno indicare la fonte degli ulteriori eventuali finanziamenti necessari per la realizzazione dei progetti. Non è consentito il cofinanziamento in risorse umane.

Il contributo regionale sarà calcolato sul disavanzo tra il costo totale dell'iniziativa ed il totale dei contributi erogati da altri soggetti pubblici e/o privati.

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali e con le priorità sopra definiti.

Il costo complessivo dell'iniziativa proposta non deve essere inferiore a € 10.000. Qualora lo fosse non verrà ammessa al contributo.

Il progetto non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, pena la non ammissibilità, e dovrà concludersi entro 18 mesi a far data dall'avvio delle attività.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Relazioni Internazionali. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione. Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da una apposita Commissione interna, composta da un dirigente e due funzionari amministrativi, che sarà istituita ai sensi del comma 6 lettera b) art. 12 della DGR 24/2017 dal Direttore del Coordinamento Politiche Internazionali.

La Commissione, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria. I progetti che otterranno pari punteggio verranno inseriti in graduatoria sulla base dell'ordine di arrivo. Detta graduatoria provvisoria sarà approvata con Determinazione Dirigenziale e sarà pubblicata sui siti: www.regione.puglia.it e www.europapuglia.it.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione Dirigenziale all'approvazione della graduatoria definitiva. L'esito positivo dell'istruttoria verrà comunicato mediante PEC. Tale comunicazione preciserà le modalità e i termini per la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento.

I soggetti beneficiari si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su qualunque materiale, cartaceo o informatico, di presentazione/divulgazione dell'iniziativa, riportando esplicitamente che il progetto è finanziato dalla Regione Puglia – Coordinamento



Politiche Internazionali – Sezione Relazioni Internazionali. Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito www.regione.puglia.it/logo.

I contributi regionali verranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

6 - Modalità di presentazione delle istanze

I Soggetti interessati dovranno presentare apposita istanza a partire dal 6/11/2017 e non oltre il 27/11/2017 per progetti inerenti le tematiche indicate al punto 2 "Tipologia delle iniziative" del presente documento.

Per essere ammessa a contributo, l'istanza di finanziamento dovrà, a pena di esclusione, essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ed essere accompagnata dalla seguente documentazione:

Per i soggetti pubblici:

- a) Istanza di finanziamento (allegato 1 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- b) Proposta progettuale (allegato 2 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- c) Cronoprogramma delle attività (allegato 3 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- d) Budget (allegato 4 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- e) Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo che supporta l'iniziativa;
- f) Documentazione attestante eventuali accordi di partenariato e forme di cofinanziamento (protocolli di intesa, lettere di intenti, ...);

Per i soggetti privati:

- a) Istanza di finanziamento (allegato 1 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- b) Proposta progettuale (allegato 2 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- c) Cronoprogramma delle attività (allegato 3 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- d) Budget (allegato 4 della D.D. n. 11 del 2/11/2017)
- e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto da cui risulti il rappresentante legale dell'ente proponente;
- f) fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente;
- g) Documentazione attestante eventuali accordi di partenariato e forme di cofinanziamento (protocolli di intesa, lettere di intenti, ...);

Le istanze di finanziamento dovranno essere inoltrate in formato pdf esclusivamente da PEC alla seguente PEC: bandi.sezionerelazioniinternazionali@pec.rupar.puglia.it utilizzando la modulistica approvata con D.D. n. 11 del 2/11/2017 disponibile sul sito www.regione.puglia.it e www.europuglia.it



Le istanze presentate prima del 6/11/2017 e dopo il 27/11/2017 o con modalità diverse da quanto indicato nel bando non verranno prese in considerazione.

7 - Criteri di assegnazione dei contributi

Tutte le proposte presentate entro la data di scadenza prevista, e risultate ammissibili a seguito di istruttoria da parte della Sezione competente, saranno valutate dalla Commissione preposta sulla base dei seguenti criteri:

Obiettivi del progetto e coerenza con le finalità della legge 20/2003	Max punti 25
Chiarezza e concretezza degli obiettivi Grado di rispondenza dell'iniziativa alle finalità della legge ed in particolare dell'articolo di riferimento Localizzazione dell'intervento (aree prioritarie e altre aree) Multisetorialità degli interventi	
Coerenza complessiva della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti e partnership	Max punti 20
Modalità e tempi di realizzazione Articolazione delle attività progettuali Grado di integrazione tra le diverse attività progettuali Grado di coerenza del CV del capoprogetto Studi, ricerche ed analisi propedeutici alla presentazione del progetto Coerenza del partenariato rispetto agli obiettivi progettuali ed esperienze maturate nel settore	
Congruità dei costi in relazione ai risultati attesi	Max punti 10
Chiarezza nella definizione del budget Coerenza del budget rispetto alle attività progettuali Cofinanziamento e sponsorizzazioni	
Sostenibilità e Impatto sul piano economico, sociale, istituzionale: sviluppo locale, occupazione, coinvolgimento dei giovani, pari opportunità, politiche di genere, lotta alle discriminazioni,	max punti 10
Strategia progettuale in relazione all'impatto sul piano dei temi affrontati (economico, sociale, istituzionale....) Creazione/consolidamento forme di cooperazione durature con elevato impatto sul territorio del paese terzo Livello di garanzia di continuità degli interventi	
Risultati qualitativi e quantitativi attesi	Max punti 5
Chiarezza e credibilità dei risultati attesi	



Per tutte le tipologie di proposte, costituisce elemento di positiva valutazione la localizzazione dell'intervento in uno dei Paesi prioritari di cui al documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo per il triennio 2016-2018 del MAECI:

- Area Balcani occidentali: Albania, Montenegro, Bosnia;
- Area del Mediterraneo e Medio Oriente: Egitto, Tunisia, Marocco, Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Siria;
- Area sub sahariana e asiatica: Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Senegal, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Afghanistan, Myanmar, Pakistan;
- America Latina e Caraibi: Bolivia, Cuba, El Salvador.

8 - Termini e modalità di erogazione del finanziamento

Ai soggetti attuatori il finanziamento sarà erogato a fronte di fidejussione bancaria o assicurativa, se del caso e solo per i soggetti privati, ai sensi dell'art. 7 del regolamento regionale n. 4/2005. La prima rata può essere erogata, a titolo di anticipazione, nella misura massima del 25 % del finanziamento ammesso; la seconda rata, a stato di avanzamento delle attività progettuali, nella misura di un ulteriore 60 % del finanziamento ammesso; la terza rata, a saldo, dopo la verifica finale e secondo le modalità che saranno indicate nella Convenzione.

Al Soggetto attuatore è consentito procedere ad una diversa distribuzione delle risorse fra le varie voci di spesa all'interno del budget di progetto, nella misura del 20% massimo, salvo che questa non alteri la natura dell'operazione oggetto del contributo, previa comunicazione alla Sezione Relazioni Internazionali.

Eventuali modifiche tra voci di spesa approvate di entità superiore al 20 % devono essere debitamente motivate e sottoposte alla preventiva valutazione e autorizzazione scritta da parte della Sezione Relazioni Internazionali.

9 - Procedure di rendicontazione

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento, il beneficiario deve presentare un'autocertificazione a firma del legale rappresentante, comprendente i seguenti documenti:

- Relazione finale che descriva il progetto realizzato, evidenziando le attività svolte, le modalità e le forme di realizzazione, nonché una valutazione dei risultati finali e dell'impatto che l'intervento ha avuto in termini di reale contributo alla crescita economica, sociale e culturale del territorio interessato, nel rispetto di quanto previsto nel progetto approvato.
- Rendicontazione finanziaria con prospetto riepilogativo di tutte le spese sostenute per l'attività ammessa a contributo. La rendicontazione dovrà contenere tutti i documenti contabili validi per il controllo presso la sede dell'organismo (atti giustificativi di spesa, fatture, ricevute di pagamento ed altri documenti idonei a dimostrare la realizzazione delle attività e delle relative spese sostenute).



Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Il contributo concesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa pari all'intero importo del progetto ammesso al finanziamento e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

Qualora le spese regolarmente rendicontate siano inferiori a quelle dichiarate nell'istanza di concessione del contributo, verrà erogata solo la parte di contributo corrispondente alle spese accertate dall'ufficio.

I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

La modulistica relativa alla fase di liquidazione dei contributi sarà approvata con successivo Atto Dirigenziale e la liquidazione avverrà, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, sulla base di quanto sottoscritto nella Convenzione.

10 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono:

- a. spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- b. spese di personale direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- c. spese di viaggi e trasferte delle persone addette alla realizzazione del progetto (circa 10%, e comunque dimensionate sulla base dei reali fabbisogni di mobilità strettamente necessari);
- d. spese per la realizzazione o l'adeguamento di strutture strettamente funzionali al progetto;
- e. spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5 %);
- f. acquisti di servizi nell'area di progetto da parte del soggetto attuatore;
- g. spese per acquisto di materiale didattico;
- h. spese per acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- i. spese generali (max 5% della spesa ammissibile);
- j. IVA (ove risulti essere costo finale).

Per essere ammissibili, le spese devono essere:

- aa) previste nel piano finanziario del progetto e coerenti con la realizzazione dell'iniziativa;
- bb) necessarie per la realizzazione dell'intervento oggetto della presente Convenzione;
- cc) state effettivamente sostenute ed essere identificabili e verificabili attraverso documenti contabilmente e fiscalmente idonei e validi.



11 - Spese non ammissibili

Non sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese a carico del proponente, come ad esempio: contrazione di mutui, spese ed oneri notarili, tasse, interessi bancari, registrazione contratti.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

12 - Revoca del finanziamento

Il finanziamento concesso può essere revocato con atto dirigenziale nei seguenti casi:

- rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.

13 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 e successive modificazioni e integrazioni, tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale verrà in possesso nel corso dell'espletamento del procedimento saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per le finalità del presente avviso e per scopi istituzionali.

14 - Informazioni sul procedimento L. 241/1990

L'avvio del procedimento avviene il giorno successivo al termine di scadenza per la presentazione delle domande. L'unità organizzativa a cui è attribuita la responsabilità del procedimento e presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi è:

Regione Puglia - Coordinamento Politiche Internazionali -

Sezione Relazioni Internazionali

Dott. Amoruso Vito

via Gobetti, 26

70125 Bari